

Serie Ordinaria - Martedì 12 marzo 2024



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### A) CONSIGLIO REGIONALE

**Deliberazione Consiglio regionale 27 febbraio 2024 - n. XII/284**

Ordine del giorno concernente azioni di Regione Lombardia per la qualità dell'aria . . . . . 2

### D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

#### D.G. Università, ricerca, innovazione

**Decreto dirigente struttura 6 marzo 2024 - n. 3722**

2021IT16RFPRO10 - PR FESR 2021-2027 - Asse 1 - Azione 1.1.1. «Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione» - Bando Ricerca & Innova (decreto n. 1837 del 15 dicembre 2022 e s.m.i.) - Presa d'atto della variazione societaria di Sababa Security s.p.a. (CF 04672920230) in Hwg Sababa s.r.l. (CF 03820790230) ed autorizzazione al subentro ab origine e in continuità in qualità di soggetto beneficiario dell'agevolazione concessa per la realizzazione del progetto ID 4521859. . . . . 4

#### D.G. Sviluppo economico

**Decreto dirigente unità organizzativa 5 marzo 2024 - n. 3707**

2021IT16RFPRO10 - PR FESR Regione Lombardia 2021-2027 - Azione 2.1.3: Avviso «Investimenti - Linea Green» (d.d.u.o. 29 marzo 2023 n. 4648) - Provvedimento di non ammissibilità della domanda di partecipazione presentata dall'impresa Tecnogarden Service SRL (ID 4967937) . . . . . 7

#### D.G. Territorio e sistemi verdi

**Decreto dirigente struttura 28 febbraio 2024 - n. 3326**

Autorizzazione ai sensi degli articoli 4 e 8 della legge regionale 10/2008 dell'attività di monitoraggio per il progetto sugli effetti dei cambiamenti climatici e di uso del suolo sull'idoneità e la connettività delle popolazioni di anfibi nell'Appennino settentrionale al Dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente dell'Università degli Studi di Pavia riguardante le specie Salamandra salamandra, Rana temporaria, Ichthyosaura alpestris, Lissotriton vulgaris, Bufo bufo, Rana temporaria tutelate ai sensi della stessa legge 10/2008 . . . . . 9

### G) PROVVEDIMENTI ALTRI ENTI

**CORECOM - Comitato Regionale per le comunicazioni della Lombardia - Deliberazione n. 10 del 6 marzo 2024**

Modifiche al Regolamento interno del Comitato Regionale per le Comunicazioni della Lombardia . . . . . 10

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 12 marzo 2024

## A) CONSIGLIO REGIONALE

**D.c.r. 27 febbraio 2024 - n. XII/284**
**Ordine del giorno concernente azioni di Regione Lombardia per la qualità dell'aria**

Presidenza del Presidente Romani

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il dibattito in ordine alle azioni di Regione Lombardia sulla qualità dell'aria;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	72
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	71
Voti favorevoli	n.	42
Voti contrari	n.	26
Astenuti	n.	3

### DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 535 concernente le azioni di Regione Lombardia per la qualità dell'aria, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

- il miglioramento della qualità dell'aria e il raggiungimento di concentrazioni di inquinanti sempre più basse è un'ambizione di fondamentale importanza per la tutela della salute dei cittadini da parte di tutto il sistema istituzionale, economico e sociale della Lombardia;
- negli ultimi vent'anni le misure adottate dalla Regione, gli investimenti sostenuti dalle imprese e i comportamenti virtuosi dei cittadini hanno portato a una riduzione del 39 per cento delle concentrazioni di PM10, del 45 per cento delle concentrazioni di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) e del 40 per cento del PM2.5;
- il raggiungimento dei risultati citati nasce da una forte sinergia fra i livelli istituzionali e una piena collaborazione con i principali attori del mondo socioeconomico che - ciascuno sotto la propria responsabilità - hanno contribuito al raggiungimento dei miglioramenti e perseguono il conseguimento di altri ambiziosi traguardi;
- le riduzioni ottenute sono la sintesi di una forte sinergia tra sistema istituzionale, economico e sociale della Lombardia nonché di un equilibrio sostenibile tra gli stessi;

valutato che

da anni ormai l'adozione di azioni su base regionale, macroregionale (Bacino padano), nazionale ed europea dimostra come il tema del miglioramento della qualità dell'aria sia divenuto centrale in tutti i livelli politici ed è così strutturato:

#### Azioni regionali

- la pianificazione per la qualità dell'aria è iniziata in modo strutturato dal 1998 con l'avvio del Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA), anche se le politiche regionali in materia di inquinamento atmosferico sono iniziate negli anni '80 e proseguite negli anni '90. Nel 2005 sono state approvate le «Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria in Regione Lombardia 2005-2010» e successivamente è stata adottata la legge regionale la Regione si è dotata di una specifica legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente). L'aggiornamento del PRQA è avvenuto nel 2007 ed è rimasto in vigore fino al 2013 con l'approvazione del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA);
- il PRIA è stato realizzato in attuazione della legge regionale 24/2006, del decreto legislativo 155/2010 e della direttiva 2008/50/CE, recependone obiettivi, criteri per l'elaborazione, contenuti e informazioni previste. Il PRIA è stato il primo Piano regionale approvato in Italia conformemente ai criteri introdotti dalla direttiva 2008/50/CE. Si tratta di un piano complesso e articolato, supportato dal punto di vista tecnico e scientifico, che ha tenuto conto delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche, contribuendo a realizzare le migliori pratiche nei diversi ambiti settoriali. Il suo aggiornamento, approvato nel 2018, ha seguito i medesimi criteri;

- a livello regionale, lo strumento di pianificazione e programmazione delle politiche in materia di tutela della qualità dell'aria predisposto in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente è rappresentato dal Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA), approvato con deliberazione della Giunta regionale 6 settembre 2013, n. X/593 e, successivamente, aggiornato con deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2018, n. XI/449;
- nell'ambito del più recente monitoraggio dei risultati delle misure del PRIA, è stato effettuato un confronto fra le riduzioni di emissioni per gli inquinanti più critici relative al periodo monitorato, rispetto a quelle previste nel piano per il 2025: fatte le opportune proporzioni sul relativo periodo temporale, che arrivando al 2020 equivale a poco meno di metà dell'orizzonte temporale degli scenari del PRIA (al 2025), si può osservare che per i principali inquinanti (NO<sub>x</sub>, PM10 e PM2.5), ma anche per i composti organici volatili (COV) e il monossido di carbonio (CO), le riduzioni appaiono in linea con le aspettative, o addirittura superiori, confermando l'efficacia delle misure intraprese e la validità nella scelta dei principali settori d'azione operata nella definizione del PRIA.

#### Azioni Bacino padano

- in raccordo con il PRIA, nel 2013 e nel 2017, sono stati sottoscritti due accordi di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria;
- con il nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, firmato nel 2017 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, le parti hanno attuato misure in modo congiunto e su area vasta, in concorso a quelle previste dalle norme e dai Piani di qualità dell'aria, per affrontare con nuova determinazione ed efficacia l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria e la vita dei cittadini. L'obiettivo principale dell'accordo è l'armonizzazione e la condivisione delle misure più sfidanti previste nei diversi Piani o praticate sino a oggi nelle quattro Regioni. L'accordo prevedeva interventi a livello regionale e nazionale nei settori maggiormente impattanti sulla qualità dell'aria nel bacino padano: trasporti, combustione delle biomasse, agricoltura e zootecnia.

#### Azioni nazionali

- il Programma è stato predisposto per rispondere, attraverso la definizione di specifiche misure, al raggiungimento dei target di riduzione delle emissioni atmosferiche previsti dalla normativa al 2030. Con la legge finanziaria 2022 è stata prevista l'istituzione di un apposito fondo pluriennale di 3 miliardi di euro, dal 2023 al 2035, per l'attuazione delle misure del PNCA;
- il PNCA dovrebbe rappresentare lo strumento principale nazionale per conseguire miglioramenti della qualità dell'aria in tutto il territorio, anche alla luce della sentenza della Corte di Giustizia europea del 10 novembre 2020 di condanna dell'Italia per il superamento dei limiti per il PM10. Per ottemperare a tale sentenza lo Stato italiano è chiamato, appunto, a garantire il rientro nei limiti nel più breve tempo possibile;
- anche il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), in attuazione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 2016/0375 sulla governance dell'Unione dell'energia, mirando alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, potrà contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti derivante dalle sorgenti considerate;
- infatti, in linea con gli obiettivi previsti per l'Italia dall'UE, i principali obiettivi del PNIEC sono:
  - una percentuale di produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili (FER) nei Consumi Finali Lordi di energia elettrica pari al 30 per cento;
  - una quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti del 22 per cento a fronte del 14 per cento previsto dalla UE;
  - una riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007 del 43 per cento a fronte di un obiettivo UE del 32,5 per cento;
  - la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 2005 per tutti i settori non ETS del 33 per cento, obiettivo superiore del 3 per cento rispetto a quello previsto da Bruxelles;
- il Governo ha istituito nel 2020 un programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il

contrasto dell'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino padano, prevedendo una dotazione di 1 miliardo e 115 milioni di euro suddivisa nelle diverse annualità fino al 2034. Di questi, 395 milioni di euro sono destinati a Regione Lombardia. Allo stato attuale sono già state realizzati e programmati per il 2024-2025 complessivamente incentivi per 100 milioni di euro;

considerato, quindi, che

sulla base delle azioni citate in Lombardia sono state adottate rilevanti misure nel periodo 2018-2022 tra cui:

- limitazioni dei veicoli inquinanti diesel fino a Euro 4 e benzina fino a Euro 1 e attivazione servizio MoVe-In (monitoraggio veicoli inquinanti);
- limitazioni temporanee durante gli episodi di accumulo degli inquinanti;
- indirizzi per l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a diversi settori produttivi (fra cui metalli non ferrosi, trattamento rifiuti, impianti di combustione, allevamento intensivo di pollame e di suini) e per l'autorizzazione alle emissioni di altri settori industriali;
- aggiornamento della disciplina per l'installazione, l'esercizio e il controllo degli impianti termici civili e della regolamentazione dei generatori di calore a biomassa legnosa;
- aggiornamento delle Linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) e nuove disposizioni per l'efficienza energetica degli edifici;
- aggiornamento del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) e approvazione del Piano regionale energia ambiente e clima (PREAC);
- attuazione di quanto prescritto dal decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121 (Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale) convertito, con modificazioni, dalla legge 6 novembre 2023, n. 155;

visto che

Regione Lombardia ha posto al centro dell'azione di governo il tema della qualità dell'aria nel periodo 2018-2022, intervenendo in investimenti per la qualità dell'aria con risorse che ammontano a un totale di oltre 19 miliardi di euro di cui:

- infrastrutture e mobilità per euro 18.641.676.000,00,
- decarbonizzazione ed efficienza energetica 251.850.000,00,
- risorse agricole e forestali 121.765.000,00;

considerato, inoltre, che

- in data 23-24 maggio 2023, il Presidente Fontana è intervenuto presso il Parlamento europeo, assieme agli assessori regionali Maione (Ambiente e clima), Guidesi (Sviluppo economico) e al Sottosegretario Cattaneo (Relazioni europee) per presentare il «Manifesto della Lombardia a sostegno delle politiche per la qualità dell'aria in Europa»;
- in tale occasione, pur condividendo gli obiettivi di un continuo e costante miglioramento della qualità dell'aria, il Presidente ha manifestato apertamente la preoccupazione relativa agli standard qualitativi dettati dalla nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria pubblicata il 26 ottobre 2022;
- la nuova direttiva impone standard qualitativi dell'aria più stringenti per i principali inquinanti quali PM10, PM2.5, NO2 (biossido di azoto) con delle riduzioni anche superiori al 50 per cento rispetto agli standard attuali;
- secondo uno studio di ARPA Lombardia, il perseguimento degli obiettivi di cui alla proposta di nuova direttiva (per il PM2.5 al 2030) non è perseguibile attraverso le sole misure tecnologiche, ma dovrebbe essere coadiuvato da una drastica riduzione delle attività quali: una riduzione del 75 per cento dei veicoli, del 75 per cento degli impianti di riscaldamento a metano e del 100 per cento degli impianti di riscaldamento domestico a biomassa, riduzione inoltre del 60 per cento di bestiame (bovini e suini) e infine del 75 per cento delle attività industriali;

considerato, infine, che

- risulta fondamentale sostenere i singoli territori nei processi di transizione ecologica e ambientale, considerando le peculiarità del tessuto socioeconomico e produttivo, nonché le condizioni geomorfologiche e meteorologiche locali profondamente eterogenee lungo tutto il continente europeo e che impattano direttamente sulle politiche delle

emissioni atmosferiche;

- il ruolo dell'Unione europea dovrebbe essere non solo di controllo o di repressione, ma anche di accompagnamento verso la transizione ecologica con la messa a disposizione di risorse coerenti con le sfide di cambiamento che ogni territorio intraprende;

impegna la Giunta regionale

– a proseguire nelle misure intraprese, sviluppandone eventualmente delle altre, che concorrono alla riduzione degli inquinanti alla luce dei risultati positivi già perseguiti;

– a sviluppare obiettivi ambiziosi, ma concreti e raggiungibili, con l'indicazione di un percorso temporale ragionevole e realistico e con traguardi intermedi, che riconoscano le peculiarità geografiche, morfologiche e meteorologiche del Bacino padano le cui caratteristiche rendono estremamente più complesso il raggiungimento di ogni obiettivo di miglioramento della qualità dell'aria;

– a negoziare con la futura Commissione europea le istanze della Lombardia sottolineando, in tutte le sedi opportune e con i partner dell'Air Quality Initiative, le evidenti criticità derivanti dall'applicazione della nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria, cercando di sviluppare accordi specifici per raggiungere gli obiettivi prefissati nel rispetto delle caratteristiche sociali, economiche e ambientali del territorio;

– a chiedere alle istituzioni europee percorsi di miglioramento della qualità dell'aria personalizzati per ogni singolo territorio, stanziando ulteriori risorse finanziarie finalizzate al perseguimento degli obiettivi specifici di miglioramento della qualità dell'aria.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 12 marzo 2024

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### D.G. Università, ricerca, innovazione

**D.d.s. 6 marzo 2024 - n. 3722**
**2021IT16RFPR010 - PR FESR 2021-2027 - Asse 1 - Azione 1.1.1. «Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione» - Bando Ricerca & Innova (decreto n. 1837 del 15 dicembre 2022 e s.m.i.) - Presa d'atto della variazione societaria di Sababa Security s.p.a. (CF 04672920230) in Hwg Sababa s.r.l. (CF 03820790230) ed autorizzazione al subentro ab origine e in continuità in qualità di soggetto beneficiario dell'agevolazione concessa per la realizzazione del progetto ID 4521859**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INVESTIMENTI PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Richiamati:

- la d.g.r.n. XI/7151 de l 17 ottobre 2022, avente ad oggetto «2021IT16RFPR010 - approvazione degli elementi essenziali della misura «RICERCA & INNOVA», a valere sull'ASSE 1, AZIONE 1.1.1. «sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione» del PR FESR LOMBARDIA 2021-2027 e incremento della dotazione finanziaria del Fondo «RICERCA & INNOVA» istituito con legge regionale 20 maggio 2022, n. 9» di approvazione degli elementi essenziali della Misura Ricerca & Innova, di stanziamento di risorse pari a 27.197.000,00 euro e di individuazione di Finlombarda s.p.a come soggetto gestore della Misura Ricerca & Innova e del medesimo Fondo;
- il decreto n. 18327 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., che approva il Bando Ricerca & Innova e le Linee Guida di Attuazione, in attuazione della d.g.r. XI/7151/2022;

Richiamato, in particolare, il decreto n. 10763 del 14 luglio 2023, con il quale è stato approvato il secondo elenco di domande ammesse all'Agevolazione e con il quale è stata concessa alla società Sababa Security s.p.a. (CF 04672920230), con sede in via Isaac Newton, n. 15, CAP 20016, Pero (MI), un'Agevolazione di euro 1.000.000,00, di cui euro 700.000,00 a titolo di Finanziamento ed euro 300.000,00 a titolo di contributo a fondo perduto per la realizzazione del progetto «Sababa Innovation Lab» (ID 4521859 - CUP E42C22000730009) con investimento ammesso pari a euro 1.281.277,54;

Dato atto che Sababa Security s.p.a., attraverso la piattaforma *Bandi Online* ora *Bandi e Servizi*:

- ha accettato l'Agevolazione concessa, presentando in data 12 settembre 2023 (prot. R1. R1.2023.0126899) la documentazione per la stipula del contratto di Finanziamento;
- ha dichiarato la data di effettivo avvio del progetto (6 settembre 2023) e la data di conclusione prevista (30 gennaio 2025), nel rispetto di quanto disposto dall'articolo B.2.b del Bando;
- ha presentato il cronoprogramma aggiornato delle attività di progetto, in coerenza con la durata dichiarata del progetto e con le attività ammesse (scheda tecnica di progetto);

Dato atto inoltre che Finlombarda s.p.a., a seguito delle verifiche previste dall'articolo C.4.a e C.4.b, comma 3, del Bando:

- in data 2 novembre 2023, ha sottoscritto con Sababa Security s.p.a. (come da visura del Registro Imprese della CCIAA del 30 agosto 2023) il contratto di Finanziamento ID 204781, senza rilascio di garanzia, conformemente all'articolo 2, comma 2, della l.r. n. 11/2014 ed alla d.g.r.n. 7269/2022;
- in data 8 novembre 2023, ha erogato a titolo di anticipazione l'importo di euro 490.000,00, pari al 70% della quota di Agevolazione concessa a titolo di Finanziamento;

Richiamato il Bando *Ricerca & Innova* ed in particolare:

- l'articolo D.1.b *Obblighi informativi dei Soggetti Beneficiari*, comma 1, lettera a), che recita: «1. I Soggetti beneficiari, si impegnano altresì a:
  - a) segnalare tempestivamente al Responsabile del procedimento nei termini e condizioni indicati al precedente articolo D.3, le eventuali variazioni di progetto (attività di progetto, spese ammesse, termine di realizzazione differito con proroga), eventuali modifiche anagrafiche (mutamento di denominazione sociale o di ragione sociale, localizzazioni all'interno del territorio della Lombardia) del Soggetto beneficiario stesso intervenute successivamente alla presentazione della domanda ed eventuali variazioni societarie che comportino il subentro di un

nuovo Soggetto beneficiario all'Agevolazione, intervenute dopo la concessione dell'Agevolazione medesima.»;

- l'articolo D.3, comma 5, lettera a) e lettera b), che dispone: «5. Le variazioni di cui al precedente comma 3 lett. b) (ad es. scissione, fusione, cessione, cessione totale o parziale di ramo d'azienda, incorporazione per le quali si renda necessario far subentrare al Soggetto beneficiario un nuovo soggetto che subentra in continuità con un codice fiscale diverso da quello del soggetto iniziale ammesso) devono essere tempestivamente comunicate sulla piattaforma *Bandi Online* al Responsabile del Procedimento al loro verificarsi e possono essere autorizzate dal Responsabile del Procedimento con apposito provvedimento, previa verifica da parte del Gestore del rispetto dei requisiti:
  - a) soggettivi di cui all'articolo A.3 da parte del soggetto subentrante (fatto salvo eventualmente il requisito della dimensione di impresa per la quale, in continuità, risulta quella del Soggetto beneficiario originario), solo se il subentro avviene prima dell'erogazione della tranche a saldo dell'Intervento Finanziario;
  - b) previsti dalla metodologia Credit Scoring ai sensi della d.g.r.n. 7269/2022 ed eventuali s.m.i., in qualsiasi momento sino alla completa estinzione della quota di Intervento Finanziario concessa a titolo di Finanziamento; successivamente all'erogazione della tranche a saldo dell'Intervento Finanziario, il nuovo soggetto che non disponga di almeno due bilanci approvati può subentrare previo rilascio di una garanzia pari all'80% del Finanziamento in essere senza necessità di applicare la predetta metodologia.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il soggetto subentrante per modifica societaria in continuità e ab origine subentra integralmente negli impegni e obblighi assunti dal precedente Soggetto beneficiario, subentrando nella titolarità delle attività a cui si riferisce l'Intervento Finanziario concesso.

Il Responsabile del Procedimento, in esito all'istruttoria del Gestore della domanda di variazione societaria, adotta entro 60 giorni solari e consecutivi, proprio provvedimento di autorizzazione prendendo atto della variazione societaria o diniego alla variazione stessa.»;

Richiamate, inoltre, le Linee Guida di attuazione ed in particolare l'articolo 4.2.3, comma 2, che prevede: «Il nuovo soggetto subentrante deve provvedere a comunicare la variazione tramite *Bandi Online* o, in caso di inaccessibilità della piattaforma informatica, inviare una PEC all'indirizzo del Responsabile del Procedimento [ricercainnovazione@pec.regione.lombardia.it](mailto:ricercainnovazione@pec.regione.lombardia.it) e per conoscenza al Soggetto Gestore ([servizioccontratti@pec.finlombarda.it](mailto:servizioccontratti@pec.finlombarda.it)), allegando la seguente documentazione relativa al subentrante:

- a) modulo di comunicazione della variazione societaria comprendente, tra l'altro, le dichiarazioni afferenti al possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. A.3 «Soggetti beneficiari» del bando;
- b) atto/i anche pubblici che formalizzano l'operazione, da cui emerga chiaramente la volontà del soggetto subentrante di accollarsi tutti gli obblighi derivanti dal bando e dal contratto di Intervento Finanziario e da cui si evinca l'aderenza del personale facente parte del team di Progetto, la titolarità dei beni eventualmente acquistati per il tramite dell'Agevolazione medesima nel rispetto di quanto previsto dall'art.9 comma 3 del d.lgs. n. 123/1998; qualora non disponibile, l'atto di accollo del soggetto subentrante;
- c) modulo di adeguata verifica del cliente ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. n. 231/2007, accompagnato dalla copia della carta d'identità e del codice fiscale dei soggetti ivi indicati;
- d) nel caso in cui il soggetto subentrante voglia avvalersi (qualora risultasse necessario a fronte degli esiti della verifica dei requisiti previsti dalla metodologia di Credit Scoring di cui agli artt. C.3.c «Valutazione delle domande» e C.3.d «Definizione del quadro cauzionale») di una garanzia fidejussoria da parte di un'impresa sponsor di cui al predetto art. C.3.d comma 2 lett. c) del bando, una dichiarazione circa la disponibilità dell'impresa sponsor medesima, sottoscritta digitalmente o elettronicamente dal suo legale rappresentante, a rilasciare una garanzia fidejussoria nell'interesse del soggetto subentrante accompagnata da almeno due bilanci approvati alla data di presentazione della comunicazione di variazione e dal modulo di adeguata verifica del cliente ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. n. 231/2007, accompagnato dalla copia dei documenti di identità in corso di



validità e del codice fiscale dei soggetti ivi indicati firmato digitalmente o elettronicamente dal dichiarante;

- e) ove applicabile, modulo antimafia scaricato dal sito internet della prefettura di competenza, debitamente compilato, ai sensi di quanto disposto dal d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia;
- f) documentazione relativa ai dati di bilancio (...);

Atteso che:

- con note del 2 novembre 2023 (prot. reg. n. R1.2023.0128310 del 3 novembre 2023) e del 27 novembre 2023 (prot. reg. n. R1.2023.0128818), Sababa Security s.p.a. ha comunicato:
  - la variazione della denominazione da s.p.a. in s.r.l.;
  - di essere in procinto di effettuare un'operazione di fusione per incorporazione del beneficiario Sababa Security s.r.l. (CF 04672920230) in HWG Sababa s.r.l. (CF 03820790230), con conseguente richiesta di subentro integrale in continuità nell'Agevolazione concessa a valere sul bando *Ricerca & Innova* per la realizzazione del Progetto ID 4521859;
  - l'impossibilità di segnalare tale variazione tramite il portale *Bandi On Line*, rendendosi disponibile ad illustrare tutti i dettagli dell'operazione in corso;
- con nota del 4 dicembre 2023 (prot. reg. n. R1.2023.0128938), il Responsabile del procedimento, nelle more della disponibilità del modulo variazioni sulla piattaforma *Bandi Online*, ha trasmesso a Sababa Security s.r.l. il modello predisposto per la comunicazione delle variazioni, che si è richiesto di compilare, firmare digitalmente e restituire alla Struttura regionale competente corredata degli allegati previsti dall'articolo 4.2.3, comma 2, delle *Linee Guida di attuazione*;
- con nota del 2 gennaio 2024 (prot. reg. n. R1.2024.0000012 del 3 gennaio 2024), il Legale rappresentate di HWG Sababa s.r.l. (C.F. 03820790230), ha trasmesso la comunicazione di variazione societaria di fusione per incorporazione di Sababa Security s.r.l., firmata digitalmente in medesima data, corredata dalla documentazione prevista, compresi l'atto di fusione per incorporazione del 29 novembre 2023, la dichiarazione di voler subentrare nell'Agevolazione concessa a Sababa Security s.r.l. con decreto n. 10763/2023 a valere sul Bando *Ricerca & Innova* ed il conseguente impegno ad accollarsi tutti gli obblighi derivanti dal Bando e dal contratto di Finanziamento ad esso collegato (atto di accollo del 2 gennaio 2024);

Vista e verificata la nota del 31 gennaio 2024 (prot. reg. n. R1.2024.0000539), integrata con la nota del 19 febbraio 2024 (prot. R1.2024.0000928), con cui Finlombarda s.p.a. ha trasmesso l'esito dell'istruttoria effettuata nei confronti di HWG Sababa s.r.l., ai sensi dell'articolo 4.2.3, comma 3, delle *Linee Guida di attuazione*, confermando:

- il mantenimento, in capo al soggetto subentrante, dei requisiti di ammissibilità soggettivi di cui all'articolo A.3. «*Soggetti beneficiari*» del Bando (fatto salvo il requisito della dimensione di impresa per la quale, in continuità, risulta quella del soggetto beneficiario originario);
- la completezza documentale della richiesta di variazione ed il rispetto degli obblighi in capo al soggetto subentrante (previsti dall'art. D.1 «*Obblighi generali dei Soggetti beneficiari*» del Bando, nonché nel contratto di Intervento Finanziario);
- l'esito positivo delle verifiche di regolarità contributiva (scadenza 1° marzo 2024);
- di aver richiesto l'informazione antimafia del soggetto subentrante tramite la Banca Dati Nazionale unica Antimafia (BDNA) (richiesta prot. PR\_MIUTG\_Ingresso\_0033449\_20240131) ai sensi del d.lgs. 6 settembre 2011 n. 159;
- il rispetto dei requisiti previsti dalla metodologia Credit Scoring ai sensi della d.g.r. n. 7269/2022, in base ai quali, a seguito dell'assegnazione della classe di valutazione 1, non è necessario acquisire alcuna garanzia fideiussoria a fronte del subentro nel Finanziamento concesso;

Richiamato, in particolare, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017 ed entrato in vigore il 12 agosto 2017) «*Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e*

*successive modifiche e integrazioni*» che ha dato attuazione alla legge 234 del 2012 e in particolare:

- l'art. 8/II e comma 3 che prevede che «*I regimi di aiuti e gli aiuti ad hoc già istituiti alla data di entrata in vigore del presente regolamento devono essere registrati solo qualora nell'ambito degli stessi sia prevista la concessione di aiuti individuali successivamente alla predetta data di entrata in vigore. Tale registrazione deve avvenire attraverso la procedura informatica di cui al comma 1 prima della concessione degli aiuti individuali*» e 3. *Ciascun regime di aiuti o aiuto ad hoc è identificato nel Registro nazionale aiuti attraverso l'attribuzione di uno specifico codice identificativo «Codice Aiuto RNA - CAR»...*;
- l'art. 9 che prevede che:
  - «*Al fine di identificare ciascun aiuto individuale nell'ambito del Registro nazionale aiuti, fatto salvo quanto previsto all'articolo 10, il Soggetto concedente è tenuto alla registrazione dell'aiuto individuale prima della concessione dello stesso*» (comma 1);
  - «*Ciascun aiuto individuale è identificato nel Registro nazionale aiuti attraverso l'attribuzione di uno specifico codice identificativo «Codice Concessione RNA - COR» che viene rilasciato, tramite la procedura informatica di cui al comma 1, su richiesta del Soggetto concedente, a conclusione delle verifiche propedeutiche alla concessione, secondo quanto previsto dall'articolo 13, per gli aiuti di Stato e gli aiuti SIEG, e dall'articolo 14, per gli aiuti de minimis*» (comma 2);
  - «*con riferimento agli aiuti individuali registrati, il Soggetto concedente è tenuto a trasmettere, entro venti giorni dalla data della registrazione, la data di adozione dell'atto di concessione dell'aiuto individuale. In assenza di inserimento nel registro della predetta data entro il termine indicato, la posizione dell'aiuto individuale decade e il «Codice Concessione RNA - COR» già rilasciato non può essere validamente utilizzato ai fini previsti dal presente regolamento e si considera come non apposto sugli atti che eventualmente lo riportano*» (comma 5);
  - «*Successivamente alla registrazione, il Soggetto concedente è, altresì, tenuto a trasmettere tempestivamente, attraverso la procedura informatica di cui al comma 1, le informazioni relative a:*
    - a) *eventuali variazioni dell'importo dell'aiuto individuale dovute a variazioni del progetto per il quale è concesso l'aiuto individuale stesso;*
    - b) *eventuali variazioni soggettive dovute a operazioni societarie ordinarie o straordinarie che comportano una traslazione, secondo la disciplina agevolativa applicabile, dell'aiuto individuale concesso o di parte dello stesso ad un altro soggetto giuridico;*
    - c) *a conclusione del progetto per il quale è concesso l'aiuto individuale, le informazioni relative all'aiuto individuale definitivamente concesso*» (comma 6);
  - «*per ciascuna variazione di cui al comma 6, il Registro nazionale aiuti, fatto salvo quanto previsto al comma 8, rilascia, su richiesta del Soggetto concedente, uno specifico «Codice Variazione Concessione RNA - COVAR» che deve essere riportato nell'atto di variazione della concessione o nel provvedimento di concessione definitiva. Tale codice viene rilasciato a conclusione delle visure previste dall'articolo 13 per gli aiuti di Stato e gli aiuti SIEG e dall'articolo 14 per gli aiuti de minimis. Agli atti di variazione dell'aiuto individuale si applica la procedura di cui al comma 5» (comma 7);*
  - «*Qualora, per effetto di revocche o riduzioni a qualunque titolo disposte, il soggetto beneficiario sia tenuto a restituire in tutto o in parte l'aiuto individuale già erogato, il Soggetto concedente è tenuto a trasmettere, attraverso la procedura informatica di cui al comma 1, le informazioni relative alla variazione intervenuta solo a seguito dell'avvenuta restituzione dell'importo dovuto da parte del medesimo soggetto beneficiario e, comunque, entro trenta giorni dalla conoscenza dell'avvenuta restituzione.*» (comma 8);
  - «*I provvedimenti di concessione degli aiuti individuali devono indicare espressamente l'avvenuto inserimento delle informazioni nel Registro nazionale aiuti e l'avvenuta interrogazione dello stesso, riportando l'esplicita indicazione del «Codice Concessione RNA - COR» e degli eventuali «Codici Variazione Concessione RNA - COVAR».*» (comma 9);

## Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 12 marzo 2024

Atteso che in base a quanto disposto dal suddetto decreto n. 115 del 31 maggio 2017:

- si è provveduto all'adempimento dell'obbligo di registrazione del Regime di Aiuto nel Registro Nazionale Aiuti, messo a disposizione dal Ministero Sviluppo Economico, con il Codice Aiuto RNA - CAR 24141, identificativo del Bando (ID 78606);
- sono state acquisite, in data 4 marzo 2024 - per il soggetto subentrante all'Agevolazione - le visure previste dal Regolamento RNA (Aiuti di Stato e Deggendorf), agli atti della Struttura competente, che le ha verificate con esito positivo;
- in applicazione di quanto disposto dall'articolo 9, comma 6, lettera b), e comma 7 del citato Regolamento, si è provveduto a trasmettere - attraverso la procedura informatica prevista dal comma 1 del medesimo articolo - le informazioni relative alla variazione intervenuta ed il sistema ha rilasciato il COR 20009814 (riferito a HWG Sababa s.r.l. subentrante e collegato al COR 15885910 rilasciato in fase di concessione a Sababa Security s.r.l.);

Accertato, come da documentazione agli atti del procedimento, che:

- il subentro di HWG Sababa s.r.l. (C.F. 03820790230) a Sababa Security s.r.l. (C.F. 04672920230), registrato con atto notarile del 29 novembre 2023, avviene ab origine e in continuità delle attività del progetto ID 4521859 e con accollo totale dei crediti e dei debiti ai sensi dell'articolo 2504-bis del codice civile, secondo quanto specificato nell'atto di fusione per incorporazione, acquisito agli atti del procedimento;
- HWG Sababa s.r.l. (C.F. 03820790230):
  - è iscritta alla Camera di Commercio ed è attiva, (come da visura camerale del 4 marzo 2024);
  - ha una sede operativa in Lombardia;
  - presenta tutti i requisiti previsti per i soggetti beneficiari nell'articolo A.3 *Soggetti Beneficiari* dal suddetto Bando;
  - ha superato positivamente la verifica della regolarità contributiva (come da DURC agli atti della Struttura con scadenza al 30 giugno 2024);
  - alla data di adozione del presente atto, non ha ottenuto la liberatoria antimafia ai sensi del d.lgs. 6 settembre 2011 n.159, in quanto la richiesta di Informazione antimafia presentata da Finlombarda s.p.a. tramite la Banca Dati Nazionale unica Antimafia (BDNA) (prot. PR\_MIUTG\_Ingresso\_0033449\_20240131) risulta essere in istruttoria;

Ritenuto conseguentemente di:

- di prendere atto, in risposta all'istanza prot. reg. n. R1.2024.0000012 del 3 gennaio 2024, della variazione societaria con modifica di codice fiscale attuata mediante fusione per incorporazione del beneficiario Sababa Security s.r.l. (C.F. 04672920230) in HWG Sababa s.r.l. (C.F. 03820790230), disposta con atto notarile del 29 novembre 2023 ed i cui effetti giuridici decorrono dal 31 dicembre 2023;
- autorizzare, per le motivazioni sopra indicate, in virtù del principio della continuità dei rapporti giuridici, il subentro ab origine ed in continuità della società HWG Sababa s.r.l. (C.F. 03820790230) in qualità di beneficiaria dell'Agevolazione di euro 1.000.000,00 - di cui euro 700.000,00 a titolo di Finanziamento ed euro 300.000,00 a titolo di contributo a fondo perduto - concessa con Decreto n. 10763 del 14 luglio 2023 a valere sul Bando *Ricerca & Innova* (Decreto n. 18327 del 15 dicembre 2022 e s.m.i.) per la realizzazione del progetto «*Sababa Innovation Lab*» (ID 4521859 - CUP E42C22000730009), con investimento ammesso pari a euro 1.281.277,54;
- disporre gli aggiornamenti conseguenti nel sistema *Bandi e Servizi*, necessari per consentire la gestione della domanda;

Attestato che:

- la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 - avvenuta in sede di approvazione del secondo elenco di domande ammesse con decreto n. 10763 del 14 luglio 2023 - è modificata contestualmente all'adozione del presente provvedimento;
- il presente atto è adottato nel rispetto del termine di 60 giorni solari e consecutivi previsto dall'articolo D.3, comma 5, del Bando - calcolati dalla data della comunicazione della variazione (prot. reg. n. R1.2024.0000012 del 3 gennaio 2024) - al netto dei giorni resisi necessari per il decorso dei 30 giorni dalla richiesta di informazione antimafia e per la richiesta del nuovo DURC (con scadenza 30 giugno 2024);

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura e, in particolare:

- la d.g.r. n. 546 del 3 luglio 2023 (VIII provvedimento organizzativo 2023), con la quale sono state definite le competenze della Struttura Investimenti per Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, tra le quali è ricompresa la «*Promozione, Gestione e monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria a valere sull'Asse I del FESR 2014-2020 e 2021-2027 in materia di ricerca e innovazione*» e la «*Attuazione delle misure del PR FESR 2012-2027*»;
- la d.g.r. n. 628 del 13 luglio 2023 (IX provvedimento organizzativo 2023), con la quale è stato conferito alla dott.ssa Maria Grazia Pedrana, con decorrenza dal 1° agosto 2023, l'incarico di Dirigente della Struttura *Investimenti per Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico*;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura *Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico*;

## DECRETA

1. di prendere atto, in risposta all'istanza prot. reg. n. R1.2024.0000012 del 3 gennaio 2024, della variazione societaria con modifica di codice fiscale attuata mediante fusione per incorporazione del beneficiario Sababa Security s.r.l. (C.F. 04672920230) in HWG Sababa s.r.l. (C.F. 03820790230), disposta con atto notarile del 29 novembre 2023 ed i cui effetti giuridici decorrono dal 31 dicembre 2023;

2. di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa, in virtù del principio della continuità dei rapporti giuridici, il subentro ab origine ed in continuità della società HWG Sababa s.r.l. (C.F. 03820790230) in qualità di beneficiaria dell'Agevolazione di euro 1.000.000,00 - di cui euro 700.000,00 a titolo di Finanziamento ed euro 300.000,00 a titolo di contributo a fondo perduto - concessa con Decreto n. 10763 del 14 luglio 2023 a valere sul Bando *Ricerca & Innova* (Decreto n. 18327 del 15 dicembre 2022 e s.m.i.) per la realizzazione del progetto «*Sababa Innovation Lab*» (ID 4521859 - CUP E42C22000730009 - con COR 20009814 collegato al codice 15885910) con investimento ammesso pari a euro 1.281.277,54;

3. di disporre gli aggiornamenti dei riferimenti del Beneficiario variato di cui al punto 1 conseguenti nel sistema *Bandi Online* (ora *Bandi e Servizi*) necessari per consentire la gestione della domanda;

4. di comunicare il presente provvedimento:

- al soggetto subentrante HWG Sababa s.r.l., all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nella comunicazione di variazione;
- ad ARIA s.p.a., per le modifiche da apportare alla domanda ID 4521859 sulla piattaforma *Bandi e Servizi*;
- a Finlombarda s.p.a., per gli adempimenti di competenza;

5. di dare atto che la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013 - avvenuta in sede di approvazione del decreto n. 10763 del 14 luglio 2023 - è modificata contestualmente all'adozione del presente provvedimento;

6. di specificare che, in assenza di Informazione antimafia liberatoria, il subentro di HWG Sababa s.r.l. a Sababa Security s.r.l. quale beneficiario dell'Agevolazione avviene sotto condizione risolutiva, come previsto dall'articolo 92, comma 3, del d.lgs. n. 159/11 e s.m.i.;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito regionale dedicato alla Programmazione Europea Portale PROUE - sezione bandi (<https://www.ue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/PR-FESR-2021-2027>) e sul sito di Open Innovation (<http://www.openinnovation.regione.lombardia.it>) nella sezione relativa al Bando *Ricerca & Innova*.

La dirigente  
Maria Grazia Pedrana

## D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 5 marzo 2024 - n. 3707

2021IT16RFP010 - PR FESR Regione Lombardia 2021-2027 - Azione 2.1.3: Avviso «Investimenti - Linea Green» (d.d.u.o. 29 marzo 2023 n. 4648) - Provvedimento di non ammissibilità della domanda di partecipazione presentata dall'impresa Tecnogarden Service SRL (ID 4967937)

IL DIRIGENTE DELLA U.O.  
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI

E ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E COOPERAZIONE

Visti:

- il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) valido anche per la programmazione 2021-2027;
- il d.p.r.n. 22 del 5 febbraio 2018 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020», ove applicabile;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2093/2020 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 1058/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato presentato dal Governo italiano e adottato a seguito di negoziato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, che definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (di seguito per brevità, «i Fondi SIE») e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi al fine di affrontare il problema della disoccupazione e a incentivare la competitività e la crescita economica;

Richiamati:

- il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR FESR 2021-2027) adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5671 final del 1 agosto 2022;
- la d.g.r. 5 settembre 2022, n. XI/6884 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1 agosto 2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027;
- il decreto n. 9842 del 30 giugno 2023 di adozione del Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 - (Si. Ge.Co.);

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;

Richiamata la d.g.r. 15 dicembre 2022, n. XI/7595 che ha istituito la misura «Investimenti - Linea Green» a valere sul POR FESR 2021-2027, approvando, tra l'altro, i criteri applicativi della misura;

Richiamati altresì:

- il d.d.u.o. 29 marzo 2023, n. 4648, che ha approvato l'Avviso della misura «Investimenti - Linea Green», in attuazione della d.g.r. XI/7595 sopra citata, di seguito «Avviso»;
- il d.d.g. 16 maggio 2023, n. 7238, che ha approvato, in attuazione della sopra richiamata d.g.r. n. XI/7595, la propo-

sta tecnica ed economica relativa all'accordo di finanziamento tra Regione Lombardia e Finlombarda spa per la gestione dello strumento finanziario «Investimenti - Linea Green»;

Dato atto che l'Accordo di Finanziamento per la gestione dello Strumento finanziario, denominato «Misura Investimenti - Linea Green» - Obiettivo Specifico 2.1, Azione 2.1.3. è stato sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda spa in data 19 maggio 2023;

Considerato che, tra l'altro, l'Avviso prevede all'art. B.2.a «Caratteristiche dei progetti»:

- al comma 1, le caratteristiche dei progetti ammissibili all'agevolazione;
- al comma 2, le caratteristiche della diagnosi energetica che deve dettagliare il Progetto e che sarà oggetto di valutazione;

Dato atto che l'Avviso «Investimenti - Linea Green» approvato con il richiamato decreto n. 4648/2022 stabilisce, al punto C.3 «Istruttoria», che l'istruttoria delle domande, svolta dal soggetto Gestore Finlombarda s.p.a., prevede una fase di verifica di ammissibilità formale delle domande e una fase di valutazione tecnica e si conclude con l'adozione dei provvedimenti di ammissione all'Agevolazione o non ammissione delle domande presentate, entro un termine massimo di 120 giorni solari e consecutivi decorrenti dalla data di presentazione delle domande medesime, salvo sospensione dei termini per richieste di integrazioni;

Richiamato il punto C.3.c «Valutazione delle domande» dell'Avviso, che prevede:

- al comma 1 che preliminarmente viene verificato che il Progetto consenta di conseguire una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra come di seguito definite) rispetto alle emissioni ex ante, relativamente alla specifica sede nel suo complesso oggetto del Progetto e che in caso di esito negativo di tali verifiche, il Progetto non viene ammesso alla valutazione tecnica e pertanto non viene ammesso all'Agevolazione;
- al comma 2 che in caso di esito positivo delle verifiche di cui al precedente comma, viene effettuata la valutazione tecnica del Progetto sulla base dei criteri ivi riportati;
- al comma 3 che per essere ammessi all'Agevolazione, i Progetti dovranno conseguire un punteggio complessivo, comprensivo della premialità, pari ad almeno 60 punti su 100;
- al comma 5, che al termine della valutazione delle domande, il Soggetto gestore provvede a trasmettere al Responsabile del Procedimento le risultanze al fine di procedere con l'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e non ammesse all'Agevolazione;

Preso atto che:

- in data 21 settembre 2023 (prof. O1.2023.0021077) l'impresa TECNOGARDEN SERVICE S.R.L., P. IVA 11939060155, ha presentato la domanda di partecipazione ID 4967937 all'Avviso «Investimenti - Linea Green»;
- la valutazione tecnica della domanda ID 4967937 trasmessa da FINLOMBARDA S.P.A., attraverso la piattaforma Bandi online, ha avuto esito negativo in quanto il punteggio conseguito è pari a 30,27 punti;

Dato atto che all'impresa TECNOGARDEN SERVICE S.R.L. è stato trasmesso il relativo preavviso di non ammissibilità in data 14 febbraio 2024, con il protocollo di partenza n. O1.2024.0002357, consegnato in data 14 febbraio 2024, che riporta il dettaglio delle cause di non ammissibilità della domanda e prevede il termine di 10 giorni solari per presentare eventuali controdeduzioni supportate da idonea documentazione;

Dato atto che alla data di adozione del presente provvedimento non risultano pervenute controdeduzioni da parte dell'impresa;

Ritenuto pertanto di non ammettere all'agevolazione, ai sensi del richiamato art. C.3.c «Valutazione delle domande», comma 3, dell'Avviso, la domanda ID4967937 presentata dall'impresa TECNOGARDEN SERVICE S.R.L., P. IVA 11939060155, in quanto il Progetto presentato non ha conseguito un punteggio complessivo, comprensivo della premialità, pari ad almeno 60 punti;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso giurisdizionale al T.A.R., secondo le modalità di



## Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 12 marzo 2024

cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

Dato atto che il presente provvedimento è assunto oltre i termini previsti dal punto C.3.a. «Modalità e tempi del procedimento» dell'Avviso a causa dei necessari approfondimenti istruttori;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti Organizzativi della XII Legislatura;

Vista, in particolare, la d.g.r. 13 luglio 2023, n. XII/628 che ha approvato il IX Provvedimento organizzativo del 2023 di aggiornamento dell'assetto organizzativo e di assegnazione degli incarichi per le strutture organizzative della Direzione Generale Sviluppo Economico e ha attribuito la responsabilità del Programma FESR 2021-2027 per le misure di competenza della stessa Direzione generale al Dirigente della Unità Organizzativa «Programmazione Comunitaria, Commercio e raccordo con la DG URI»;

Richiamato il decreto n. 18168 del 16 novembre 2023 con il quale il Responsabile del PR FESR 2021-2027 per la Direzione generale Sviluppo economico nominato con la d.g.r. 13 luglio 2023, n. XII/628 ha delegato al dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Sostegno agli investimenti e all'innovazione delle imprese e cooperazione» la responsabilità delle attività relative all'approvazione del bando, selezione e concessione della misura di cui alla sopra richiamata d.g.r. n. XII/7595, nell'ambito dell'azione 2.1.3. «Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese» del PR FESR 2021-2027;

## DECRETA

1. Di non ammettere all'agevolazione, ai sensi del richiamato art. C.3.c «Valutazione delle domande», comma 3, dell'Avviso, la domanda ID4967937 presentata dall'impresa TECNOGARDEN SERVICE SRL, P. IVA 11939060155, in quanto il Progetto presentato non ha conseguito un punteggio complessivo, comprensivo della premialità, pari ad almeno 60 punti.

2. Di dare atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso giurisdizionale al T.A.R., secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L..

3. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

4. Di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a. e all'impresa interessata dal presente provvedimento.

5. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nella sezione «PR LOMBARDIA FESR 2021-2027» del sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria (<https://www.ue.regione.lombardia.it>).

Il dirigente  
Carla Maria Ambrosini



## D.G.Territorio e sistemi verdi

D.d.s. 28 febbraio 2024 - n. 3326

**Autorizzazione ai sensi degli articoli 4 e 8 della legge regionale 10/2008 dell'attività di monitoraggio per il progetto sugli effetti dei cambiamenti climatici e di uso del suolo sull'idoneità e la connettività delle popolazioni di anfibi nell'Appennino settentrionale al Dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente dell'Università degli Studi di Pavia riguardante le specie *Salamandra salamandra*, *Rana temporaria*, *Ichthyosaura alpestris*, *Lissotriton vulgaris*, *Bufo bufo*, *Rana temporaria* tutelate ai sensi della stessa legge 10/2008**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA NATURA E BIODIVERSITÀ

Visti:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche» e s.m.i.;
- la legge regionale 31 marzo 2008 n. 10 «Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea» e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 luglio 2008, n. 8/7736 «Determinazioni in ordine agli elenchi di cui all'art. 1 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2008 n. 10 Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea»;

Richiamati in particolare gli articoli 4 e 8 della l.r. 10/2008 che prevedono una specifica autorizzazione da parte della Regione per progetti di ricerca e monitoraggio di rettili e anfibi a scopi scientifici;

Vista l'istanza pervenuta dal Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia in data 5 febbraio 2024 (prot.T1.2024.0015918) di autorizzazione allo svolgimento di attività di monitoraggio per il periodo 2024 - 2026 delle specie *Salamandra salamandra*, *Ichthyosaura alpestris*, *Lissotriton vulgaris*, *Bufo bufo*, *Rana temporaria* in provincia di Pavia. Le attività prevedono, oltre al rilevamento visivo ed al canto, la manipolazione di adulti e larve per le misurazioni biometriche e la fotoidentificazione. Su un massimo di 25 individui per popolazione è previsto il prelievo di campioni di DNA con tecniche non invasive. Tutte le attività saranno svolte in situ, con liberazione immediata degli animali, con le modalità specificate nella scheda descrittiva allegata all'istanza;

Considerato, anche avendo sentito l'Osservatorio regionale per la Biodiversità, che le modalità di ricerca, come illustrate nella scheda descrittiva dell'attività di monitoraggio, sono compatibili e non comportano rischi di impatti significativi sulle specie coinvolte o di incidere negativamente sulle popolazioni oggetto di studio;

Ritenuto di autorizzare le attività di monitoraggio delle specie *Salamandra salamandra*, *Ichthyosaura alpestris*, *Lissotriton vulgaris*, *Bufo bufo*, *Rana temporaria* per il periodo 2024-2026, da svolgersi in Appennino Settentrionale ed aree limitrofe della provincia di Pavia e secondo le modalità previste nella scheda descrittiva allegata all'istanza, i seguenti ricercatori:

- Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia: Mangiacotti Marco, Sacchi Roberto, Flego Martino, Storniolo Federico, Dadda Thomas, Mattioli Giorgia;
- Museo Civico di Storia Naturale di Milano: Scali Stefano

Ritenuto che gli esiti del monitoraggio nell'ambito della ricerca siano da acquisire nella Banca Dati dell'Osservatorio regionale per la Biodiversità;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Natura e biodiversità individuate dalla d.g.r. 294 del 28 giugno 2018 e conclude il procedimento in oggetto entro i termini di legge (30 giorni dal ricevimento degli allegati all'istanza);

Vista la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della dodicesima legislatura;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 1 della l.r. 17/2017;

DECRETA

Di autorizzare, ai sensi degli articoli 4 e 8 della l.r. 10/2008 allo svolgimento delle attività di monitoraggio a scopo scientifico delle specie *Salamandra salamandra*, *Ichthyosaura alpestris*, *Lissotriton vulgaris*, *Bufo bufo*, *Rana temporaria* per il periodo 2024-2026, secondo le modalità previste nella scheda descrittiva allegata all'istanza di autorizzazione e parte integrante del presente atto, i seguenti ricercatori: Mangiacotti Marco, Sacchi Roberto, Flego Martino, Storniolo Federico, Dadda Thomas, Mattioli Giorgia e Scali Stefano;

Di stabilire che gli esiti del monitoraggio nell'ambito della ricerca siano trasmessi annualmente all'Osservatorio regionale per la Biodiversità ([fauna@biodiversita.lombardia.it](mailto:fauna@biodiversita.lombardia.it));

Di pubblicare la presente autorizzazione sul BURL;

Di trasmettere il presente atto al Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia;

Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente  
Alessandra Norcini

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 12 marzo 2024

## G) PROVVEDIMENTI ALTRI ENTI

**CORECOM - Comitato Regionale per le comunicazioni della Lombardia - Deliberazione n. 10 del 6 marzo 2024**  
**Modifiche al Regolamento interno del Comitato Regionale per le Comunicazioni della Lombardia**

### IL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 62 dello Statuto d'Autonomia della Lombardia che prevede il Comitato regionale per le comunicazioni quale organo indipendente di garanzia, con funzioni di governo, di controllo e di consulenza in materia di comunicazioni, secondo le disposizioni della legge statale e della legge regionale;

Vista la legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20, «Istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni della Lombardia (CORECOM)» e, in particolare, l'art. 7 che prevede che il Comitato adotti il proprio regolamento interno;

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249, «Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivo»;

Richiamata la propria deliberazione del 22 luglio 2020, n. 103 di approvazione del Regolamento interno del Comitato Regionale per le Comunicazioni;

Considerata l'esigenza di apportare modifiche ed integrazioni al predetto Regolamento interno, al fine di assicurare una maggiore coerenza normativa rispetto alle previsioni contenute nella l.r.20/2003 e di garantire un migliore funzionamento del Comitato;

All'unanimità dei voti, espressi a scrutinio palese,

#### DELIBERA

1. di approvare il Regolamento interno del Comitato Regionale per le Comunicazioni di cui all'allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

2. di disporre la pubblicazione del predetto Regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Dirigente  
Roberto Saini

Il Presidente  
Cesare Maria Gariboldi

\_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_

### ALLEGATO

#### REGOLAMENTO DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DELLA LOMBARDIA

##### TITOLO I FINALITÀ E DEFINIZIONI

###### Art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento viene adottato ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 20/2003 «Istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)» e disciplina le modalità di nomina e le funzioni dei Vice Presidenti, le modalità di organizzazione e di funzionamento del Comitato compresa la possibilità di delega di compiti preparatori ed istruttori ai singoli componenti, nonché le modalità di consultazione dei soggetti esterni, pubblici e privati, operanti nei settori delle comunicazioni e dell'informazione.

###### Art. 2 Definizioni

1. Con l'espressione «Comitato» si intende il Comitato regionale per le comunicazioni della Lombardia, organo composto dal Presidente e dai componenti eletti dal Consiglio Regionale.

2. Con l'espressione «Autorità» si intende l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

3. Con l'espressione «Presidente» si intende il Presidente del Comitato regionale per le comunicazioni della Lombardia.

4. Con l'espressione «Dirigente» si intende il Dirigente della struttura di assistenza al Comitato.

5. Con l'espressione «l.r. 20/2003» si intende la legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20 «Istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)».

### TITOLO II ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO

#### Art. 3 Il Presidente

1. Il Presidente rappresenta il Comitato, convoca e presiede le riunioni, determina l'ordine del giorno, coordina i lavori del Comitato stesso e cura l'esecuzione delle deliberazioni, mantiene i rapporti con gli organi istituzionali.

2. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, le funzioni sono svolte dal Vice Presidente da lui delegato.

3. Il Presidente, in casi straordinari di necessità e urgenza o di delega espressa da parte del Comitato, adotta i provvedimenti opportuni, che sono sottoposti al Comitato nella prima seduta dello stesso per la ratifica.

#### Art. 4 I vice Presidenti

1. Il Comitato, come disposto dall'art. 2, comma 2, della l.r. 20/2003, elegge al suo interno due Vice Presidenti a scrutinio segreto.

2. Per l'elezione dei Vice Presidenti ciascun membro del Comitato vota un solo nome, risultano eletti i due candidati che hanno ottenuto più voti; in caso di parità di voti tra più componenti risulta eletto il più anziano di età.

3. In caso di dimissioni, decadenza o revoca di uno dei due Vice Presidenti, il Comitato provvede alla sua sostituzione mediante elezione. Risulta eletto il candidato che ottiene più voti.

4. I Vice Presidenti possono essere revocati, sulla base di motivata mozione, proposta da almeno due componenti, che la depositano presso il Comitato. Essa verrà posta in discussione alla prima seduta, che è comunque convocata entro dieci giorni.

5. La votazione su tale mozione è effettuata a scrutinio palese e risulta approvata se ottiene il voto favorevole di almeno tre componenti.

#### Art. 5 Programmazione delle attività

1. Il Comitato esercita le funzioni attribuite, assumendo ogni decisione a tale fine necessaria. In particolare:

- entro il 30 settembre di ogni anno presenta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ed all'Autorità per la parte relativa alle funzioni da essa delegate, il programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario;
- provvede ad integrare il programma di attività con le iniziative e gli interventi in relazione a funzioni, decisioni o adempimenti successivamente intervenuti o approvati;
- presenta entro il 31 marzo di ogni anno al Consiglio regionale e all'Autorità una relazione conoscitiva sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale, con particolare riferimento al settore radiotelevisivo e dell'editoria, nonché sull'attività svolta nell'anno precedente, dando conto nella stessa anche della gestione della propria dotazione finanziaria, sia per la parte relativa alle funzioni proprie sia per quella relativa alle funzioni delegate;
- adotta opportuni strumenti informativi per pubblicizzare la propria attività;
- partecipa, attraverso il Presidente, ed eventualmente altri incaricati, al Coordinamento nazionale dei Comitati per le comunicazioni delle Regioni e delle Province autonome;
- approva e rende pubblici atti procedurali, regolamenti, criteri operativi, disposizioni e procedimenti, finalizzati a conseguire una maggiore efficienza operativa e forme di comunicazione diretta;
- provvede alla valutazione ed al controllo strategico circa l'attuazione del programma di attività, finalizzati alla verifica delle scelte operative effettuate per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

#### Art. 6 Funzionamento

1. Relativamente alle necessità di funzionamento il Comitato può stabilire di:

- incaricare i propri componenti, su proposta del Presidente, di funzioni specifiche e compiti istruttori, connessi all'attività

del Comitato, per l'espletamento dei quali è possibile avvalersi, previo assenso degli organi del Consiglio regionale o della Giunta regionale rispettivamente competenti, della temporanea collaborazione di unità di personale regionale ulteriore rispetto a quelle stabilite dalla dotazione organica;

- b) istituire al proprio interno, su proposta del Presidente, gruppi di lavoro o tecnici, determinandone i componenti, i principi di funzionamento e la durata;
- c) affidare incarichi di studio, ricerca e attività specifica attinenti materie e casi che rientrano nelle attribuzioni istituzionali;
- d) avvalersi di soggetti ed organismi di riconosciuta indipendenza e competenza per l'esplicazione delle proprie funzioni.

#### Art. 7

##### Missioni e rappresentanza

1. Nell'esercizio delle loro funzioni, il Presidente e i componenti del Comitato possono recarsi in missione in Italia e all'estero.
2. Le missioni dei componenti del Comitato sono preventivamente autorizzate dal Presidente e di esse viene data informativa nelle sedute del Comitato.
3. Il Presidente informa il Comitato delle missioni effettuate.
4. Sono rimborsate le spese per vitto, alloggio e trasporto effettivamente sostenute e documentate, nei limiti previsti per i consiglieri regionali.

#### Art. 8

##### Incompatibilità e decadenza

1. Ciascun componente del Comitato è tenuto a segnalare al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente del Comitato la sopravvenienza delle cause di incompatibilità che lo riguardano.
2. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche al Presidente del Comitato che, a tal fine, comunica il motivo dell'assenza, o dell'incompatibilità, al Presidente della Giunta regionale, al Presidente del Consiglio regionale e al Comitato.
3. Il Presidente del Comitato, nel caso sia venuto a conoscenza della sopravvenienza delle cause di incompatibilità nei confronti dei componenti del Comitato, le segnala al Presidente del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 4 comma 5 della l.r. 20/2003.
4. Il Presidente del Comitato, qualora i componenti non intervengano, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive ovvero ad un numero di sedute pari alla metà delle sedute effettuate nel corso dell'anno solare, segnala le assenze ai sensi dell'art. 4, comma 5, della l.r. 20/2003 al Presidente del Consiglio regionale.
5. Il componente, che abbia accettato una candidatura per le elezioni politiche, amministrative o europee, ne informa immediatamente, per iscritto, il Presidente del Corecom che a sua volta ne informa, per iscritto, il Presidente del Consiglio regionale; analogamente procede il Presidente del Corecom, che abbia accettato una candidatura per le elezioni politiche, amministrative o europee, informando il Presidente del Consiglio e il Presidente della Giunta regionali.
6. Il Presidente o il componente del Corecom, dopo l'accettazione della candidatura e per tutta la durata della campagna elettorale, resta sospeso dall'incarico.

#### Art. 9

##### Convocazione e validità delle riunioni

1. Il Comitato si riunisce in via ordinaria ed in via straordinaria, su iniziativa del Presidente.
2. Il Comitato è altresì convocato entro 15 giorni su richiesta scritta di almeno due componenti.
3. L'avviso di convocazione è comunicato ai componenti almeno cinque giorni prima della seduta mediante e-mail, ordinaria o certificata, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione nonché degli argomenti posti all'ordine del giorno.
4. In caso di urgenza motivata l'avviso è comunicato 48 ore prima della riunione, salvo che disposizioni normative impongano tempi inferiori.
5. Il Comitato può invitare a partecipare alle proprie riunioni, a titolo consultivo, rappresentanti di Enti ed istituzioni, di organizzazioni sindacali, culturali e sociali, di associazioni, di università ed enti di ricerca, esperti, nonché dirigenti e funzionari della Regione Lombardia.
6. Per la validità delle riunioni del Comitato è richiesta la presenza del Presidente o di chi ne fa le veci e di almeno due

componenti. Delle adunanze invalide è comunque redatto un verbale, ai sensi dell'art. 15.

7. Il Dirigente assiste alle riunioni del Comitato. Possono altresì partecipare alle sedute i funzionari individuati dal Dirigente in relazione all'argomento trattato.

8. I componenti che non possono partecipare alla seduta ne informano in tempo utile il Presidente.

#### Art. 10

##### Sedute del Comitato

1. Le sedute del Comitato non sono pubbliche, salvo quanto previsto dal comma 2.
2. Il Comitato ha facoltà di svolgere sedute pubbliche e di richiedere la partecipazione, ai fini informativi ed istruttori, di persone estranee al Comitato, che possono partecipare alla discussione, nei tempi e nei modi stabiliti dal Presidente della seduta, ma non alla votazione.
3. Il calendario delle sedute è pubblicato sul sito web del CORECOM.
4. Il Comitato si riunisce normalmente presso la propria sede.
5. Su decisione del Presidente, le sedute possono svolgersi in tele o videoconferenza, anche senza alcun componente presso la sede dell'Amministrazione.
6. Anche quando la seduta si svolge presso la sede del Comitato, ciascun componente può parteciparvi in tele o videoconferenza, dandone avviso al Presidente con un preavviso di almeno un giorno.
7. Ai fini della validità della seduta è necessario che il collegamento audio-video garantisca al Presidente la possibilità di accertare l'identità dei partecipanti, di regolare lo svolgimento della discussione, di constatare e proclamare i risultati della votazione, consentendo a tutti i componenti di poter intervenire alla seduta, alla discussione, alla presentazione di documenti, alla votazione sugli argomenti all'ordine del giorno, tutti in modalità simultanea.

#### Art. 11

##### Pareri

1. I pareri del Comitato richiesti ai sensi dell'art.9, comma 2, della legge regionale n.20/2003 sono inseriti all'ordine del giorno della prima riunione utile del Comitato o, in caso di urgenza, possono divenire oggetto di riunione straordinaria dello stesso.
2. Il Comitato delibera sul testo del parere e lo invia all'organo richiedente insieme al verbale delle riunioni che lo concernono.

#### Art. 12

##### Consultazioni

1. Il Comitato procede periodicamente a consultazioni, sulle materie di propria competenza, con la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, con le associazioni delle emittenti private e dell'editoria locale, con le associazioni degli utenti, con la commissione regionale per le pari opportunità, con l'ordine dei giornalisti, con gli organi dell'amministrazione scolastica, con le organizzazioni sindacali dei giornalisti e dei lavoratori del comparto delle comunicazioni e con gli altri eventuali soggetti collettivi interessati alle comunicazioni. I soggetti sono invitati via e-mail ordinaria o certificata. Tali consultazioni sono di norma pubbliche.
2. Il Comitato mantiene, nella persona del Presidente o di un suo delegato, stabili rapporti con gli Enti e gli operatori in materia di comunicazione.

#### Art. 13

##### Ordine del giorno

1. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno della seduta.
2. L'ordine del giorno con la relativa documentazione devono essere trasmessi ai componenti almeno due giorni lavorativi prima della seduta.
3. Con il consenso dei presenti il Comitato può deliberare su argomenti non iscritti all'ordine del giorno.
4. Il Comitato, a maggioranza assoluta dei presenti, può decidere l'inversione dell'ordine del giorno.

#### Art. 14

##### Delibere

1. Il Comitato delibera a maggioranza dei presenti.
2. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

## Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 12 marzo 2024

3. Tutte le delibere sono assunte di regola con votazione palese, con l'eccezione:

- a) dell'elezione dei Vice Presidenti;
- b) delle delibere concernenti persone e le qualità soggettive delle stesse o la valutazione dell'attività da queste svolta;
- c) in ogni caso ritenuto opportuno dal Presidente o da due componenti il Comitato.

4. Le delibere del Comitato sono sottoscritte dal Presidente e dal Dirigente.

#### **Art. 15** **Verbale della seduta**

1. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale a cura a cura del Dirigente.

2. Qualora il Comitato decida che alla seduta partecipino solo i suoi componenti, la redazione del verbale viene affidata ad un componente designato dal Presidente.

3. Il verbale deve contenere l'indicazione dei presenti, della durata della seduta, dei componenti che si sono assentati nel corso della riunione, nonché di quelli che hanno preventivamente giustificato l'assenza. Esso deve inoltre indicare gli argomenti trattati, il nome dei relatori, gli elementi essenziali delle relazioni svolte e della discussione, le decisioni adottate.

4. Ciascun componente ha la facoltà di chiedere che nel verbale venga specificata la motivazione del proprio voto ed ogni dichiarazione da lui rilasciata.

5. Il verbale di ogni seduta viene approvato, di norma, nella seduta successiva a quella cui si riferisce; a tal fine ne viene data lettura all'inizio della seduta. Dopo l'approvazione, i verbali sono sottoscritti dal Presidente e dal Dirigente.

6. I verbali e gli atti del Comitato sono pubblici e restano depositati presso gli uffici del Comitato, e resi disponibili ai sensi della normativa in materia di pubblicità degli atti.

#### **TITOLO III** **STRUTTURA**

#### **Art. 16** **Personale**

1. Il personale a disposizione della struttura di supporto al Comitato, assegnato a qualsiasi titolo, è alle dipendenze funzionali del Comitato e gerarchicamente risponde ai dirigenti sovra ordinati.

2. Il Comitato esamina periodicamente l'adeguatezza della dotazione organica delle strutture verificandone la congruità con la Presidenza del Consiglio regionale.

3. Il personale in servizio presso il CORECOM è tenuto ad osservare il codice disciplinare dei dipendenti del Consiglio regionale.

#### **Art. 17** **Competenze del Dirigente della struttura di assistenza al Comitato**

1. Il Dirigente svolge le funzioni assegnate in coerenza con quanto disposto dagli artt. 38, 39 e 52 della l.r. 7 luglio 2008, n. 20. A tal fine, per quanto di competenza:

- a) provvede alla direzione della struttura ed alla conseguente organizzazione e gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate;
- b) assiste alle sedute del Comitato, assicurando il necessario supporto tecnico-amministrativo;
- c) cura l'attuazione delle deliberazioni adottate dal Comitato e ad assumere i relativi impegni di spesa;
- d) stipula contratti di consulenza e collaborazione, sulla base degli indirizzi, dei programmi e delle decisioni del Comitato;
- e) adotta gli atti per la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa del programma annuale di attività, sulla base degli indirizzi impartiti dal Comitato;
- f) cura i rapporti con i diversi livelli istituzionali e con gli altri soggetti interessati alle attività del CORECOM.

#### **Art. 18** **Segreteria di Comitato**

1. Il servizio di segreteria è assicurato dal Dirigente.

#### **TITOLO IV** **NORME FINALI**

#### **Art. 19** **Modifiche al regolamento**

1. Eventuali modifiche al presente regolamento sono adottate col voto di tre quarti dei componenti del Comitato (quattro componenti su cinque).

#### **Art. 20** **Entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.